



**LIONS CLUB SPOLETO**

# L'UMBRIA E IL TERREMOTO

*Prevenzione e recupero del patrimonio culturale  
Nuove opportunità per i giovani*

sabato 12 maggio 2018 ore 10,00  
Biblioteca comunale Giosuè Carducci Spoleto

Interventi e saluti

Coordina Mario Di Spirito *Presidente del Lions Club Spoleto*

Maria Elena Bececco *Sindaco di Spoleto*

Donatella Porzi *Presidente Consiglio Regionale Umbria*

Sabrina Minganelli *Soprintendente Archivistica e Bibliografica Umbria e Marche*

Marica Mercalli *Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria*

Relatori

- Mario Squadroni *Dipartimento Scienze dell'Educazione Università di Perugia*
- Alessandro Bianchi *Funzionario Soprintendenza Archivistica e Bibliografica Umbria e Marche*
- Luigi Rambotti *Direttore Archivio di Stato di Perugia*
- Romano Cordella *Esperto Beni Culturali Valnerina*
- Luciano Giacchè *Dipartimento Scienze alimentazione e nutrizione umana Università di Perugia*
- Tiziana Biganti *Responsabile Deposito Beni Culturali Santo Chiodo di Spoleto*



Lions Club Spoleto  
Servare et facere



Comune di Spoleto

Provincia di Spoleto

# L'UMBRIA E IL TERREMOTO

*Prevenzione e recupero del patrimonio culturale  
Nuove opportunità per i giovani*



Convegno a cura del  
**LIONS CLUB SPOLETO**



# Patrimonio culturale e sisma

*L'attività della Soprintendenza  
Gli Archivi e la Biblioteca recuperati a  
Norcia dopo gli eventi calamitosi del 2016*

a cura di  
**Alessandro Bianchi**

*“L’Antica città di  
Norcia”*





“L’antica città di Norsia”, 1635, tratta da Giacomo Lauro, *Historia e pianta della città di Norsia*, Roma, appresso Lodovico Grignani, MDCXXXV. Norsia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto



Pianta della città di Norcia, Joan Blaeu, "Norsia", 1663. Veduta della città a volo d'uccello, ornata da due stemmi in alto e titolo incorniciato da fregi in basso. Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto



Pianta della città di Norcia, Pierre Mortier, “Norcia Ville de l’Etat de l’Eglise, dans le Duché de Spolito”, 1724. Incisa da Joan Blaeu e pubblicata da Pierre Mortier, Amsterdam, [1724-1725]. Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto

# Norcia nella cartografia del sec. XVII

L'immagine della Norcia seicentesca, così come appare nelle vedute della città di Giacomo Lauro (1635) e Joan Blaeu (1663, pubblicata da Pierre Mortier nel 1724), trova conferma nella descrizione che ne fa il visitatore apostolico mons. Innocenzo Malvasia (1588), il quale nella sua relazione così riferisce:

“Il corpo della Terra [Norcia città] può far mille fuochi in circa et ha otto porte de le quali cinque stanno aperte et l'altre stanno serrate... Essendo adunque questa Terra tanto principale piena di gente et copiosa di Chiese e luoghi pii...” (*Visita dell'Umbria scritta da Mons.*

*Malvasia, Relatione di Norcia*, pp. 128; 131); in effetti gli edifici religiosi sembrano determinare le principali direttrici viarie, disegnando l'assetto urbano della città.

La presenza di conventi è comunque rilevante anche fuori della cinta muraria, in particolare vi sono quelli dei Cappuccini, degli Osservanti Riformati e dei Domenicani.



Norcia

Il terremoto  
del 1703

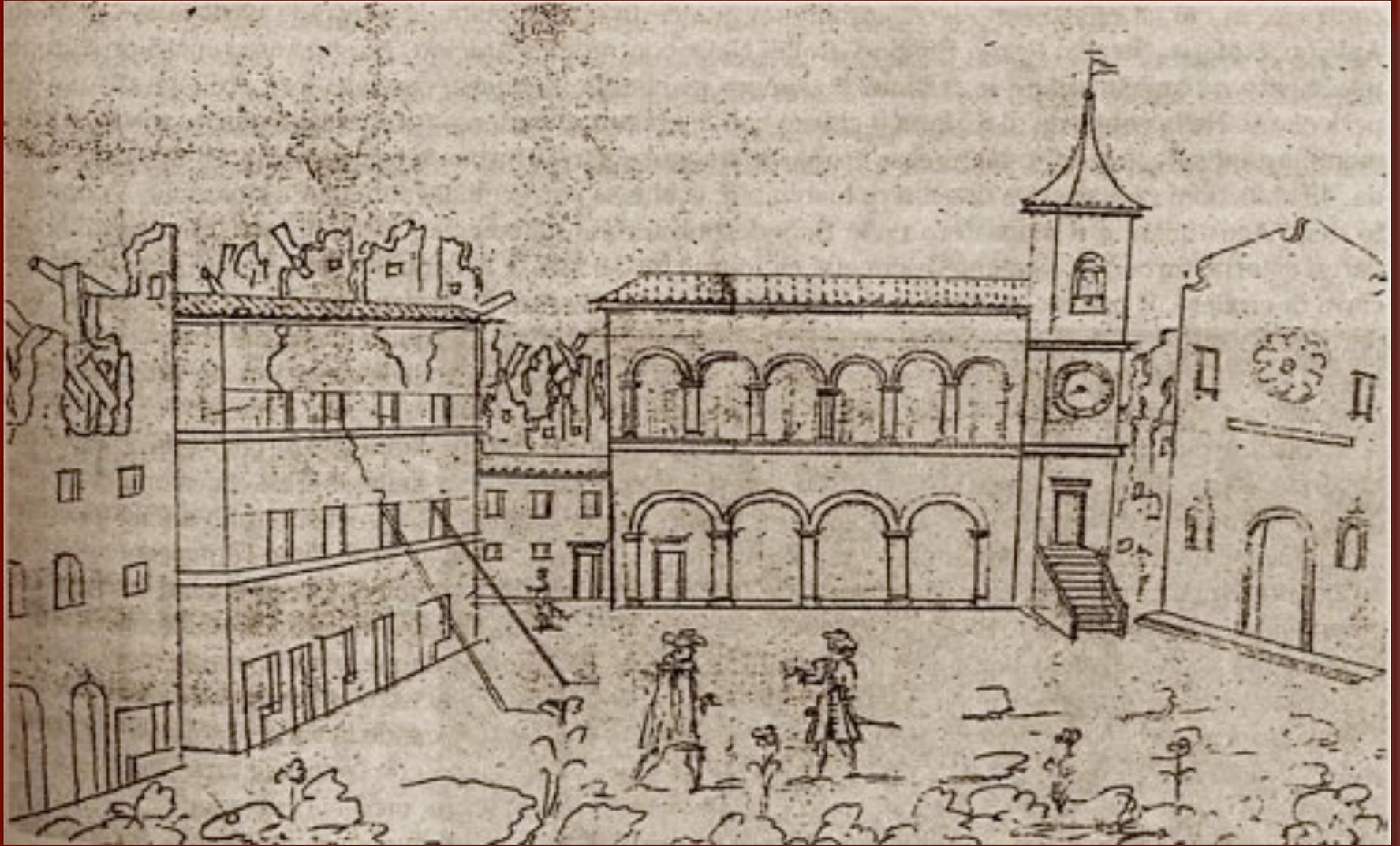
Il terremoto del 1703 fu uno dei più gravi disastri sismici della storia italiana per estensione geografica e per entità delle distruzioni, dovute agli effetti cumulativi di numerose e violente scosse.

Una devastante sequenza sismica durata per oltre un anno, fu caratterizzata da tre forti scosse nel volgere di due settimane, il 14 e 16 gennaio e il 2 febbraio, precedute da quelle avvenute tra ottobre e dicembre del 1702.

Il territorio colpito all'epoca era compreso in due stati: nello Stato della Chiesa rientravano l'Umbria, le Marche e il Lazio, nel Regno di Napoli l'Abruzzo e il Molise.

Il patrimonio edilizio di molti centri abitati dell'Umbria meridionale, tra cui Norcia e Cascia, già lesionato dalla forte scossa del 18 ottobre 1702 e dalle sue repliche, fu quasi completamente distrutto con le scosse di gennaio e febbraio 1703, con effetti e ripercussioni pluridecennali.

*(Cfr. I terremoti dell'Appennino umbro-marchigiano, area sud orientale dal 99 a.C. al 1984, E. Boschi, E. Guidoboni, G. Ferrari, G. Valensise, Istituto Nazionale di Geofisica, SGA Storia Geofisica Ambiente, Editrice Compositori, pp. 49-63)*



Norcia, rappresentazione dei danni del terremoto del 14 gennaio 1703 sugli edifici di piazza S. Benedetto  
Disegno a matita di autore anonimo. Norcia, [Archivio storico comunale]



Dopo i disastrosi terremoti di inizio '700, la ricostruzione fu lenta e complessa, alcuni edifici civili e religiosi distrutti non furono più ricostruiti così da modificare l'aspetto urbanistico consolidatosi nel tempo; ancora nel 1764 il visitatore apostolico mons. Cacherano di Bricherasio (governatore di Todi 1763-1765), descriveva Norcia come "una Città che non è mai risorta dalle sue ruine, e presenta in ogni angolo i lugubri, e spaventevoli effetti del terremoto" (*Relazione della visita fatta alla Comunità di Norcia*, cc. 3v-4r).



Progetti di Sebastiano Cipriani per la ricostruzione del campanile del Palazzo comunale danneggiato dal terremoto del 14 gennaio 1703. Il progetto approvato fu quello di destra. Norcia, Biblioteca comunale diocesana, Fondo Reguardati, "Prospetto... del campanile et orologio della città di Norcia", 1708

# Norcia

Il terremoto  
del  
22 agosto 1859



Il terremoto del 22 agosto 1859 ebbe effetti disastrosi a Norcia ma anche nei vicini villaggi di Campi, Ancarano, Abeto, Todiano, Serravalle.

A Norcia causò la morte o il ferimento di quasi duecento persone e si verificarono crolli diffusi. In particolare furono colpite le case di “Capo la terra” i quartieri più poveri, vista anche la scarsa qualità delle costruzioni, ma non furono risparmiate le case di recente costruzione e soprattutto i piani alti.

Subirono danni gravi il Palazzo comunale, la chiesa di S. Benedetto, la Castellina e danneggiamenti estesi subì il patrimonio ecclesiastico.

Le autorità pontificie incaricarono una commissione di rilevare i danni, di cui facevano parte l'architetto Luigi Poletti e il sismologo Angelo Secchi, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano. I lavori della commissione servirono da base per la stesura di una legge che rappresenta uno dei primi esempi di regolamentazione dell'edilizia urbana in una zona a rischio sismico.



Norcia, la città da Porta Palatina dopo il terremoto del 22 agosto 1859. Fotografia di Robert Macpherson del 9 dicembre 1859  
Bib.: Alistar Crawford, (1999). Robert Macpherpherson 1814-72, the Foremost Photographer at Rome, Vol. 67: 353-403, (riproduzione dell'immagine a pag. 397)



Norcia, Palazzo municipale e chiesa di S. Benedetto dopo il terremoto del 22 agosto 1859  
Fotografia di Robert Macpherson (Istituto Centrale per il Catalogo e la documentazione, *Fondo Becchetti, Cartella A*)

Regolamento edilizio  
del  
17 novembre 1859

Il nuovo Regolamento edilizio fu approvato a Norcia il 17 novembre 1859 e dall'autorità centrale il 28 aprile 1860, divenendo esecutivo dal 15 maggio. Le norme in esso contenute vietavano nuove costruzioni e il restauro di fabbricati senza il permesso delle autorità, prevedevano l'espropriazione di edifici per interventi di interesse pubblico, istituivano una commissione comunale incaricata di approvare i progetti e vigilare sull'applicazione della legge. Le norme stabilivano inoltre che i nuovi edifici non superassero i due piani, con un'altezza massima di otto metri e mezzo. Si privilegiava il tipo di casa a "baracca", perché si erano dimostrate più resistenti al terremoto. I muri maestri degli edifici non a baracca dovevano essere di almeno 60 cm e rinforzati da una "scarpa" (sperone).

# Pianta di Norcia con "Borgo Pio"



"Pianta della città di Norcia" con "Borgo Pio", un nuovo quartiere da costruire fuori le mura della città nella "Chiesa Zitelli", progetto dell'architetto Luigi Poletti. Il borgo, da adibire a edilizia popolare nell'ambito della ricostruzione di Norcia, non fu mai realizzato  
Modena, Biblioteca Civica di Storia dell'arte "Luigi Poletti", Fondo Poletti

# Norcia "Nuova"



La città ottocentesca è rappresentata nella pianta di Norcia del 1818 del catasto Gregoriano, il primo catasto geometrico particellare generale dello Stato pontificio. Nel 1859 un nuovo sisma determinò la nascita di quella che si poteva definire Norcia "Nuova", il cui impianto urbanistico è rimasto invariato fino al 2016.

# Pianta di Norcia, 1820



Catasto Gregoriano, Pianta della città di Norcia, 1820, in copia. Norcia, Archivio storico comunale, Preunitario, *Mappe*, 1



Via Traversa Provinciale Interna

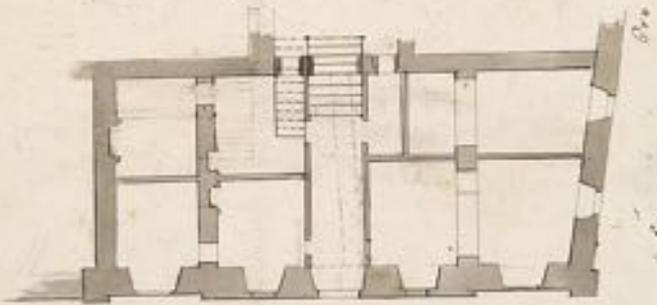
Prospetto

Sul nuovo Casamento

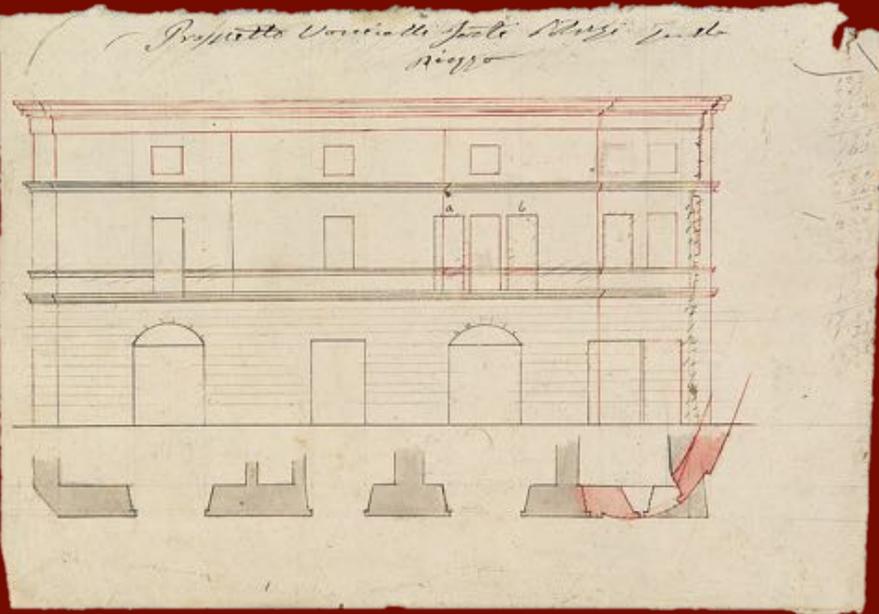
Stanza in cui era il Prospetto sul lato in Casamento

Massenzi Casella e stamperia vecchia

Il prospetto  
è stato fatto  
dalla stessa  
g. Luigi Bagni  
prospetto ad un  
solo piano



Al. Luigi Bagni 1876  
Il Casamento



Norcia, Prospetto del palazzo Patrizi-Forti e Vannicelli  
ASC Norcia, *Carteggio amministrativo*, 1876

Norcia, Prospetto del palazzo Massenzi Casella  
ASC Norcia, *Carteggio amministrativo*, 1876

Stab. Lit.-Poligrafico Ettore Strambi - Alatri

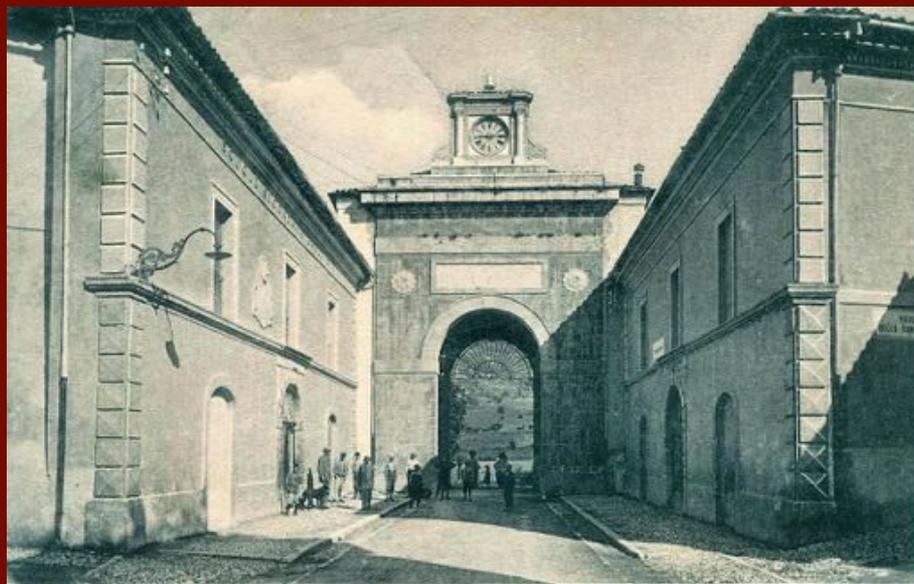
Fot. C. Lotti



N. 2 NORCIA

Porta Romana

*Peppi*



"Norcia – Porta Romana". Cartoline, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

*Norcia - Corso Sertorio veduto da Porta Romana*



“Norcia – Corso Sertorio”. Cartolina, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – Piazza Vittorio Emanuele II”. Cartolina, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



Norcia - Palazzo Municipale

"Norcia - Palazzo Municipale". Cartolina, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – La chiesa di S. Benedetto”. Cartolina, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – Il Castello (Vignola)”. Cartolina, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



Norcia

Il terremoto del  
19 settembre 1979

Il terremoto del 1979 colpì alcune zone dell'Umbria delle Marche e del Lazio; la scossa più forte si verificò il 19 settembre 1979 alle ore 21:36 circa, seguirono numerose repliche, delle quali alcune molto violente.

Il terremoto causò 5 vittime (3 morti a S. Marco e 2 a Savelli), località in comune di Norcia, e il ferimento di numerose persone.

La zona più colpita fu l'area appenninica umbra della Valnerina dove alcuni piccoli paesi di montagna subirono crolli e gravissimi danni. Furono complessivamente danneggiati 5.000 edifici (per la maggior parte vecchi e mal ristrutturati), alcuni dei quali crollarono totalmente e circa 600 vennero giudicati da demolire.

A Norcia si registrarono crolli parziali di numerose abitazioni e danni a tratti delle cinta muraria.

Per i beni culturali il danno più grave e irreparabile fu il crollo della chiesa rinascimentale della Madonna della Neve, fuori Castel Santa Maria, in comune di Cascia; fu sottoposta a restauro conservativo per le parti rimaste della struttura e degli affreschi.

Dintorni di Norcia - Castello S. Marco



“Dintorni di Norcia – Castello S. Marco”. Cartolina, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



San Marco, dopo il terremoto del 19 settembre 1979. Fotografia, 1979, tratta da: *I terremoti dell'Appennino umbro-marchigiano ...*, cit., p. 191

Savelli di Norcia - Panorama



"Savelli di Norcia – Panorama". Cartolina, anni '50 del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

Ufficio del Sindaco

Monticello, 5-10-1979.

Gentile Signor Sindaco,  
siamo dei ragazzi della scuola elementare di Monticello di Todi. Le scriviamo questa lettera perché siamo stati molto colpiti dalla disgrazia nella vostra zona. Il caso che ci ha colpiti di più è stato quello dei due fratelli Corriani, che hanno perduto i genitori e la casa. Abbiamo pensato di mandar loro qualche nostro risparmio, così ci potranno comprare qualche cosa necessaria. È un piccolo <sup>dono</sup> ma lo offriamo con tutto il nostro cuore. Li rivolgeremo a lei per sapere i nomi dei due bambini e come e a chi possiamo mandare questa nostra offerta. La salutiamo

mo facendo molti auguri che il vostro paese sia presto ricostruito. Attendiamo la sua risposta.

Unitamente alla nostra insegnante e a nome dei nostri compagni

Fufino Francesco

Simone Sergio

Daniela Fufino

COMUNE DI NORCIA	
008182	16 OTT. 79
CAT. XV	CL. FASC.

Cara amica,

Oltre che dalla radio, dalla televisione e dal giornale, l'ho saputo dal mio maestro Vittorio Caponnetto, che il terremoto ha colpito proprio voi, e ha detto di raccogliere un po' di soldi per spedirveli.

Mi è dispiaciuto moltissimo, infatti ho saputo che lo Stato ha mandato roulotte e tende.

Spero che ben presto potrai ritornare a scuola come me, e vivere la tua vita.

Anche se non ti conosco ti ho scritto lo stesso questa lettera, e ti vorrei tanto conoscere per parlarti e incoraggiarti.

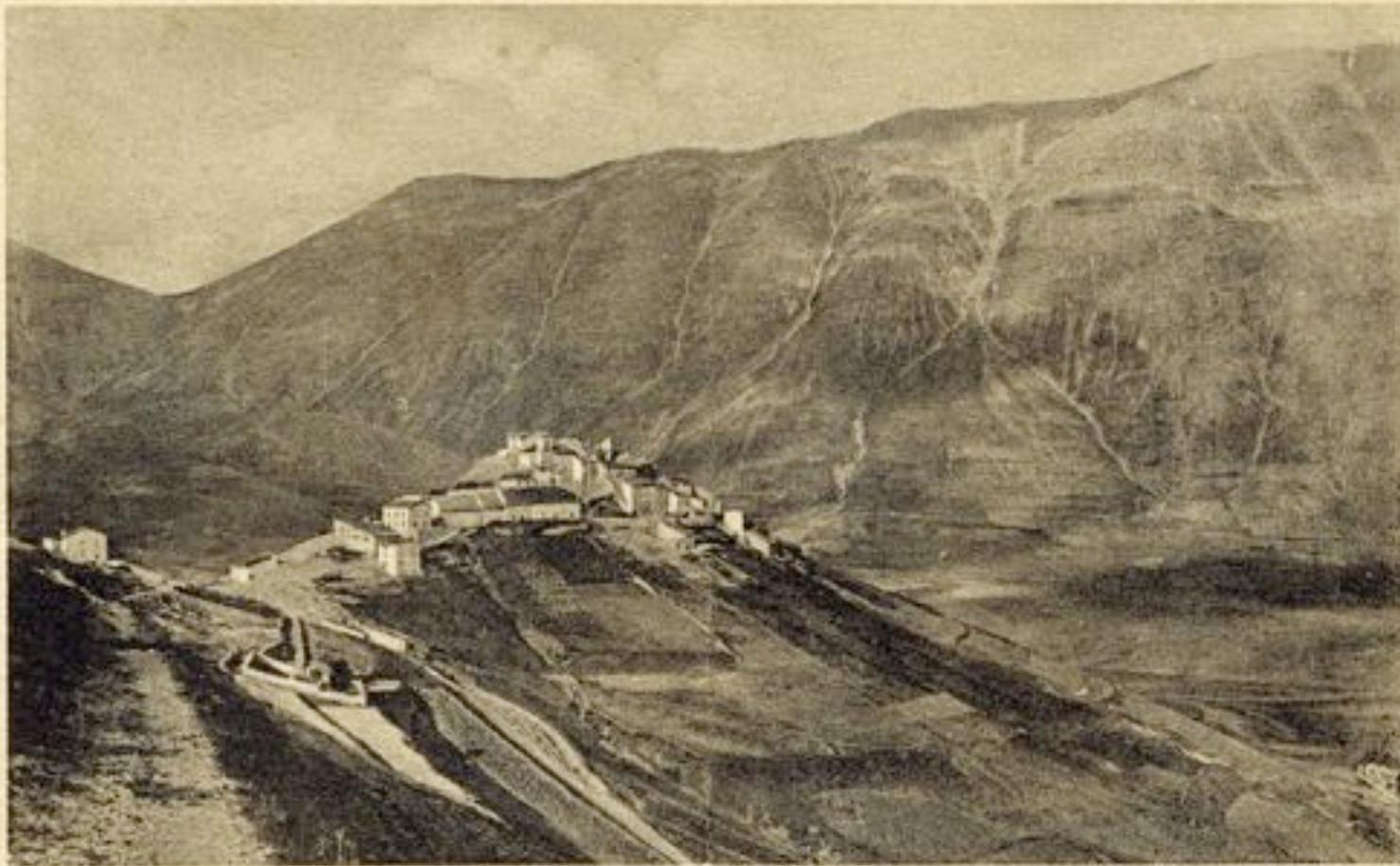
Così se un giorno verrò ad abitare a Norcia avrò già una amica.

La tua carissima amica Gambato Deborah

Suola Ferrini

via di villa Digi 22 Roma

Con il terremoto del 1979 a Castelluccio furono danneggiati 13 edifici, tutte case vecchie: il 20% subì crolli parziali, il 75% danni di media entità, il 5% danni leggeri. (Cfr. *I terremoti dell'Appennino umbro-marchigiano...*, cit., p. 196)

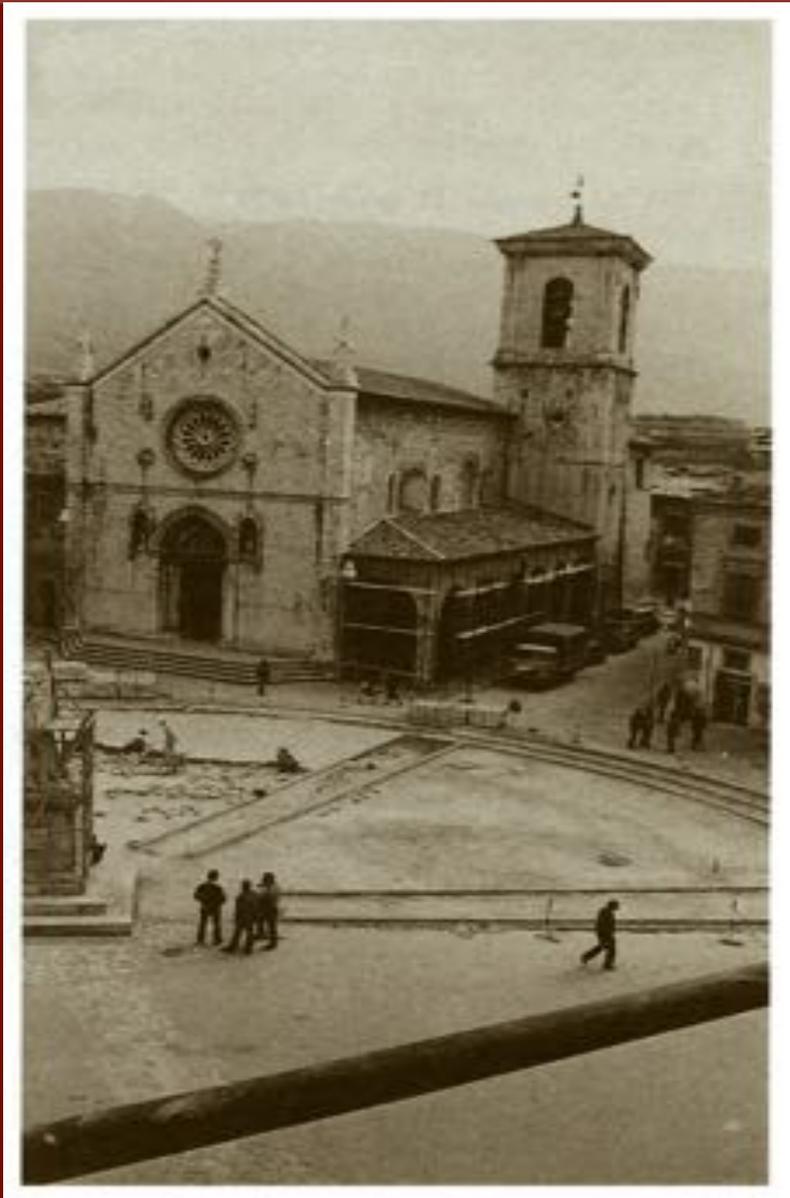


CASTELLUCCIO DI NORCIA e Monte Vettore m. 2478

Castelluccio di Norcia. Cartolina, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



Santuario della Madonna della Neve nei pressi di Castel Santa Maria, in comune di Cascia. Fotografia, 1979, tratta da: *I terremoti dell'Appennino umbro-marchigiano ...*, cit., p. 198



Norcia, il Palazzo comunale e il portico delle misure della chiesa di S. Benedetto in ricostruzione dopo il terremoto del 1979. Fotografie, 1979, tratte da: *I terremoti dell'Appennino umbro-marchigiano ...*, cit., p. 209







# Norcia 2016





Norcia, chiesa di San Benedetto dopo il sisma del 24 agosto 2016



Norcia, chiesa di San Benedetto dopo il sisma del 24 agosto 2016



Norcia, chiesa di San Benedetto dopo il sisma del 30 ottobre 2016



Norcia, palazzo comunale dopo il sisma del 24 agosto 2016





Norcia, la Castellina dopo il sisma del 30 ottobre 2016



Norcia, chiesa di santa Maria Argentea dopo il sisma del 30 ottobre 2016



Norcia, chiesa di S. Francesco dopo il sisma del 30 ottobre 2016

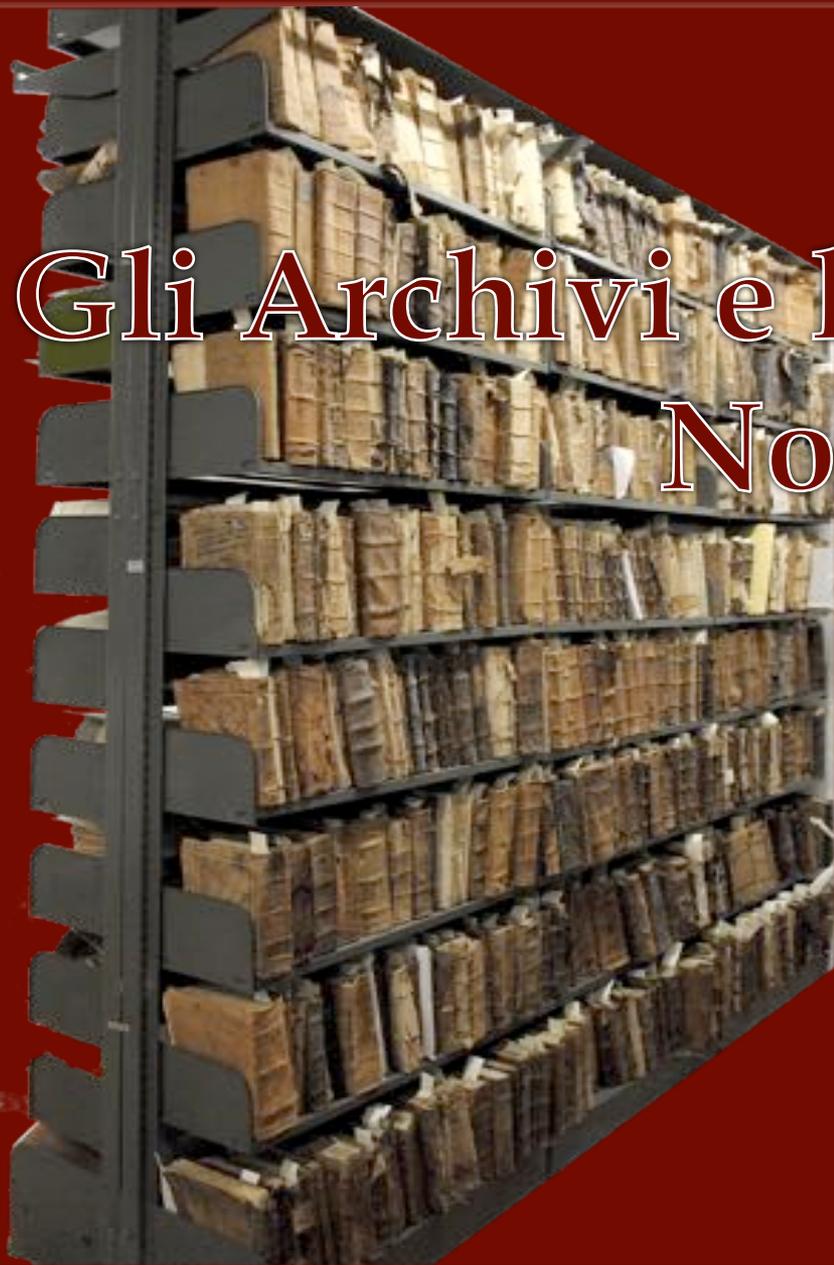


Norcia, chiesa di S. Francesco, lato sinistro, dopo il sisma del 30 ottobre 2016



Norcia, chiesa di S. Francesco dopo il sisma del 30 ottobre 2016, intervento di messa in sicurezza

# Gli Archivi e la Biblioteca di Norcia



Gli Archivi di Norcia  
recuperati il 22, 23 e 24  
novembre 2016





Norcia, complesso di S. Francesco dopo il sisma del 30 ottobre 2016



Norcia, complesso di S. Francesco, ex Orfanotrofio Renzi, dopo il sisma del 30 ottobre 2016









Il giorno 22 novembre è stato effettuato un sopralluogo con i Vigili del Fuoco, a cui erano presenti anche il comandante dei carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio di Perugia, il tenente dell'Esercito, responsabile per i beni culturali, per definire i dettagli dell'operazione di recupero e trasferimento dell'Archivio Notarile, del Giudiziario antico e dell'Archivio storico comunale di Norcia. Recupero e trasferimento eseguito nei giorni 23 e 24 novembre. Le operazioni, coordinate dall'ing. Luciano Roncalli dei Vigili del Fuoco, sono avvenute sotto la direzione di questa Soprintendenza e vi hanno preso parte i militari dell'Esercito Italiano, i Carabinieri del Nucleo Tutela del patrimonio culturale di Perugia, due funzionari e un tecnico dell'Istituto Centrale per il restauro e la Conservazione del Patrimonio archivistico e librario di Roma e Rita Chiaverini per il Comune di Norcia. Hanno inoltre collaborato alle operazioni di trasferimento le colleghe funzionarie Giovanna Bacoccoli, Anna Angelica Fabiani e Letizia Vecchi.















# Archivio Notarile

L'Archivio Notarile era conservato al piano superiore dell'ex Orfanotrofio Renzi nel complesso monumentale di S. Francesco; si compone di circa 2750 pezzi, per la maggior parte protocolli con atti rogati nel territorio di Norcia, cronologicamente compresi tra il 1384 e la prima metà del secolo XX. La documentazione occupa circa 250 metri lineari di scaffalatura.

*Sopralluogo effettuato il 22 novembre 2016; recupero effettuato il 23 e 24 novembre 2016  
L'archivio è stato trasferito presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto*

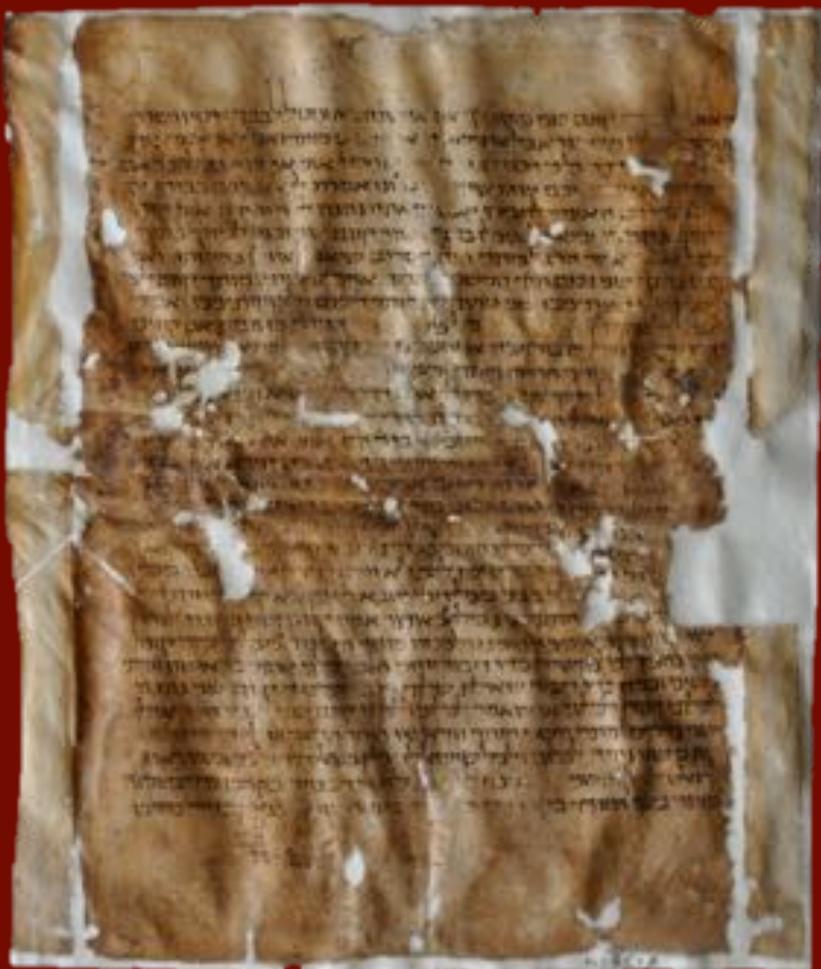




# La Toseftà di Norcia

All'interno di uno degli armadi del deposito del Notarile era conservata la famosa *Toseftà*, parte del trattato *Nedarim* risalente agli inizi dell'anno 1000, conosciuta nel mondo scientifico come la *Toseftà* di Norcia, che è il frammento di manoscritto ebraico più antico tra i 15.000 censiti a oggi negli archivi italiani.

Si tratta di un foglio membranaceo utilizzato come coperta di riuso, distaccata e restaurata, dalla legatura del protocollo del notaio Giovanni Girolamo Vertecchi)



Toseftà, parte del trattato Nedarim (sui voti), foglio membranaceo, aa. 1003-1004 ca. Coperta di riuso, distaccata e restaurata, legatura del protocollo del notaio Giovanni Girolamo Vertecchi, aa. 1665-1668. Norcia, Archivio Notarile

# Giudiziario antico

Il fondo del Giudiziario antico era conservato insieme al Notarile nel complesso monumentale di S. Francesco.

È costituito da circa 1.000 pezzi archivistici, tra registri e buste, con documenti prodotti dalla Prefettura della Montagna di Norcia, 1569-1817, preceduta dalle carte del Governatore di Norcia attivo nei primi anni del '500.

Nel fondo sono anche compresi gli atti prodotti dal Governo distrettuale di Norcia negli anni 1816-1860.

Coram  
Per M<sup>o</sup> et D<sup>o</sup> S<sup>o</sup> D<sup>o</sup>  
Cap<sup>o</sup> M<sup>o</sup> et Com<sup>o</sup>  
1641-1642  
PORTANUS

Coram Per M<sup>o</sup> et D<sup>o</sup> S<sup>o</sup> D<sup>o</sup>  
Anni 1642  
D<sup>o</sup> Maximus Quarantanus D<sup>o</sup>

# Archivio Segreto

*L'Archivio segreto* è composto da circa 600 pergamene e da documenti cartacei, legati in volumi o raccolti in “fascetti”, dei secoli XIII-XIX. In origine tutti i documenti, pergamenei e cartacei, erano conservati in 34 cassetti di legno contrassegnate all'esterno da lettere alfabetiche e dall'indicazione della località o degli argomenti





Cassetto "II Castelluccio". Norcia, *Archivio segreto*



Cassetto "O Visso" e Cassetto "P Acumolo et Amatrice" . Norcia, *Archivio segreto*



Cassetta "R Arquata Primo". Norcia, *Archivio segreto*



Cassetto "R Arquata". Processo sui confini tra Norcia e Arquata. Norcia, *Archivio segreto*



Cassetto "Z Diversorum". Norcia, Archivio segreto



Cassetto "FF Diversi Libri Antichi". Norcia, *Archivio segreto*

# Registri parrocchiali

Con decreto del 31 ottobre 1860, il Regio commissario generale straordinario per la provincia dell'Umbria Gioacchino Napoleone Pepoli, ordinava la requisizione dei libri parrocchiali (battesimi, matrimoni, morti e stati delle anime) necessari per impiantare i nuovi uffici di stato civile presso i comuni.

A Norcia risultano 76 registri prodotti tra il sec. XVII e il sec. XIX, dalle 4 parrocchie di Norcia città, Santa Maria Argentea, S. Benedetto, Sant'Agostino e S. Giovanni e dalle parrocchie di 22 frazioni tra cui Ancarano, Campi, Castelluccio, Forsivo, San Marco, Savelli

# Registri Stato civile di epoca napoleonica

Si tratta di 70 registri di piccolo formato destinati alle trascrizioni degli atti di nascita, matrimoni e morti tra il 1810 e il 1814 sotto l'Impero francese

1813

Comune di Castel Veschio  
Stato Civile

Atti  
di  
Morte

-1810-

Basilio

1.° Registro -  
(bi)

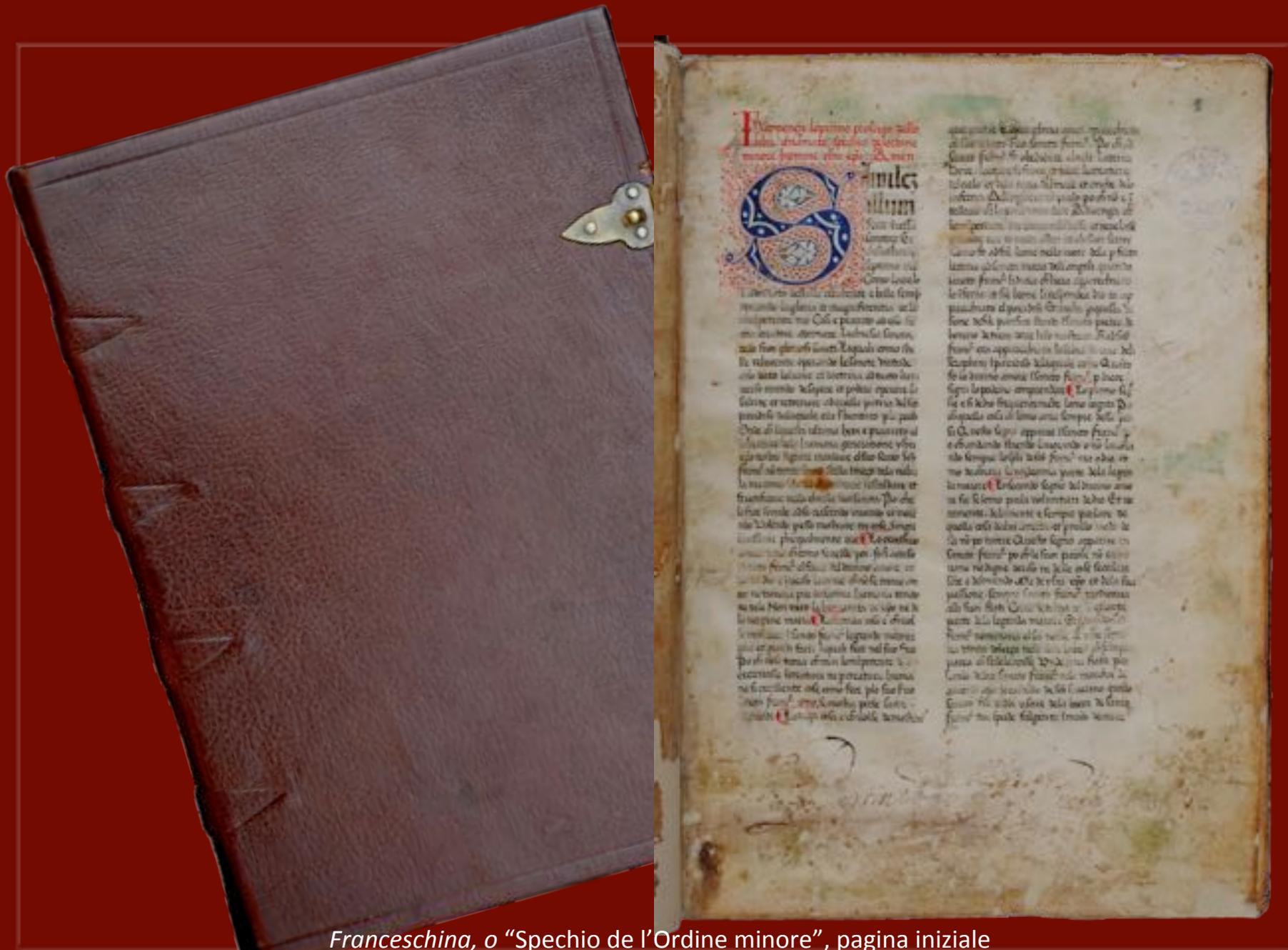
# La “Franceschina”



*Franceschina* o “Spechio de l’Ordine minore”, opera in volgare umbro, codice di Norcia, a. 1480 circa.

Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto, *Fondo antico*

Della *Franceschina* esistono altri tre esemplari: codice di Perugia – Monteripido, conservato nella Biblioteca Augusta di Perugia; codice di Monteluçe conservato a S. Erminio di Perugia; codice conservato a S. Maria degli Angeli – Porziuncola.



Franceschina, o "Spechio de l'Ordine minore", pagina iniziale  
Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto, Fondo antico













deposuit in domo sua sancto lauro  
necesse fuit dicitur quod de hinc pro  
prium esse tenet hunc et quod hinc dicit  
et hinc deponit hunc dicit et hinc  
hinc dicitur dicitur hinc et hinc

in domo dicitur et dicitur hinc et hinc  
et hinc dicitur hinc et hinc dicitur  
et hinc dicitur hinc et hinc dicitur  
et hinc dicitur hinc et hinc dicitur

Franceschina, Trasporto funebre del corpo di san Francesco  
Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto, Fondo antico

# Lo "Zibaldone"

RACCOLTA DI VARIE NOTIZIE STORICHE DELLA  
CITTÀ DI NORCIA (sul frontespizio a stampa)

"Zibaldone": questa antica ed interessante raccolta di patrie memorie, già appartenente agli eredi della Famiglia Fusconi di Norcia, fu acquistata in tempo da vendita a privati dell'attuale Podestà, mediante l'interessamento dell'attuale Podestà, nel 1940, Cesare Lalli, apposta a titolo del volume.

"Raccolta di varie scritture ed autorità sparsamente rinvenute spettanti all'Antica storia della città di Norcia.

**CERCARE IL FOGLIO DI GUARDIA CON LE NOTIZIE  
MANOSCRITTE SU QUESTO VOLUME: DOVREBBE  
ESSERE TRA LE CARTE E LE COPERTE RESTITUTE DAL  
CENTRO CONSERVAZIONE ERESTAURO DI FOLIGNO!!!!**

1. Compendio della storia di Norcia composta dal dottor Gio. Battista Lalli ad uso di ottenere che i cittadini di essa città fossero capaci del Cavalierato di S. Stefano e ... con la seguente lettera al gran Duca di Toscana. Lettera che la Comunità di Norcia scrisse al Sereno Gran Duca di Toscana l'anno 1632, p. 1-21.



# Norcia

## Archivio storico comunale

L'archivio storico comunale, era conservato al piano terra dell'ex Orfanotrofio Renzi nel complesso monumentale di S. Francesco, con i fondi a esso aggregati, consta di circa 7.300 pezzi archivistici, costituiti da pergamene, registri e buste. Le carte più antiche risalgono al sec. XIII.

La documentazione del preunitario è di circa 2.850 pezzi

L'archivio postunitario e i fondi a esso aggregati raggiungono un totale di 4.450 pezzi

Tutta la documentazione è stata trasferita presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto

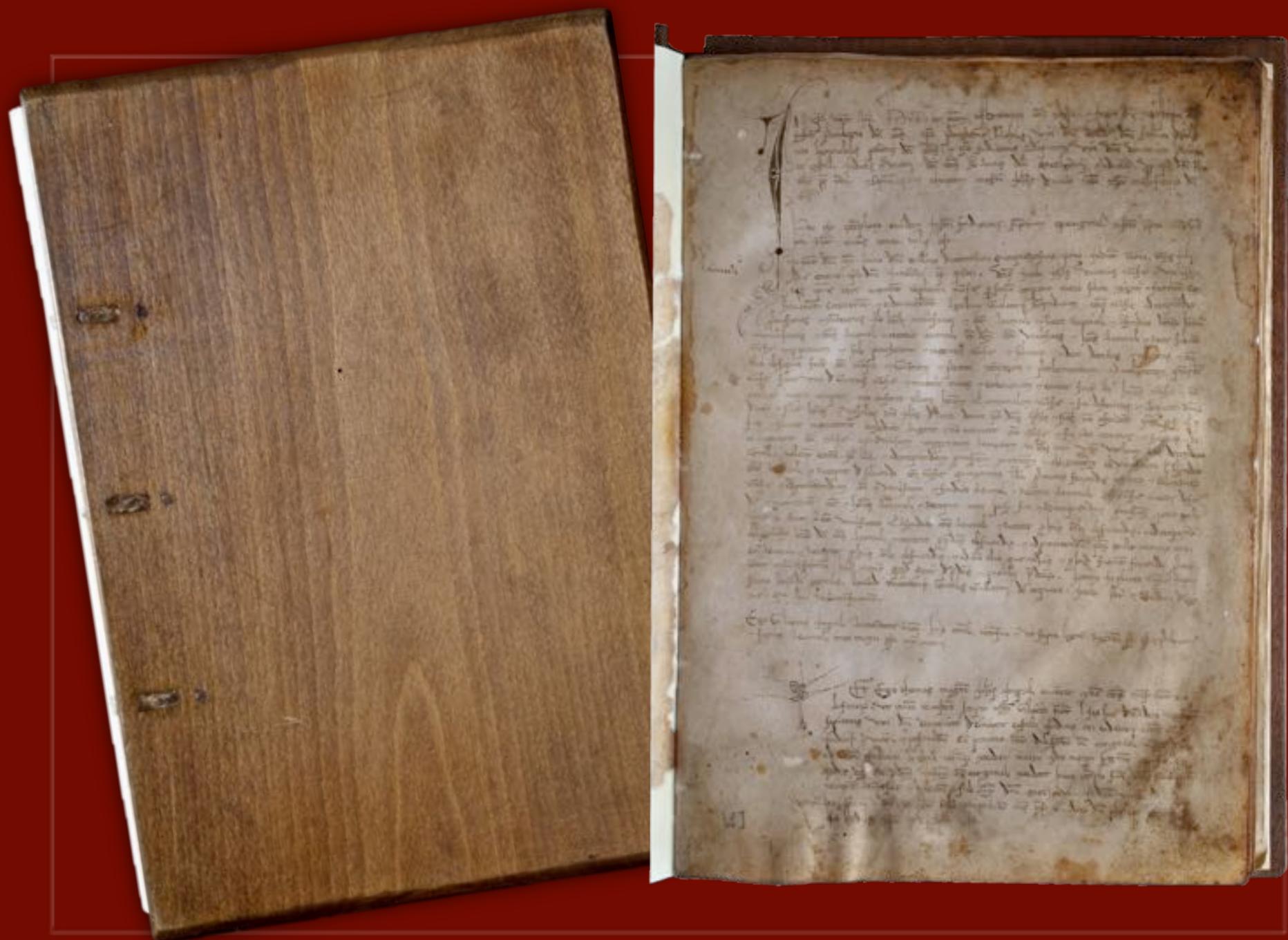






Statuti a stampa del comune di Norcia del 1526 e stemma del comune, sec. XVI, leone rampante su campo rosso  
Norcia, Archivio storico comunale





*Istrumentario o Libro delle sottomissioni del comune di Norcia, sec. XIII-XV. Norcia, Archivio storico comunale*



Dintorni di Norcia - Castelluccio (m. 1433)



Castelluccio di Norcia. Cartoline, primi anni del Novecento  
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



*Consilia o Registri delle riformanze del comune di Norcia, sec. XIV-XIX. Norcia, Archivio storico comunale*



*Catasti Comunali  
di  
Norcia*





## *Catasti di Norcia*

La serie dei catasti conservati nell'archivio storico comunale di Norcia si compone di 66 registri e 4 rubricelle, si tratta di catasti comunali in cui sono indicati i possessori di beni terrieri per scopi fiscali, suddivisi tra città, contado e beni ecclesiastici. Il più antico è un catasto del 1637 in cui sono trascritti i "Beni ecclesiastici nel Contado" tutti gli altri furono compilati nella seconda metà del secolo XVII, tranne alcuni dei primi anni '20 del secolo XVIII. Nelle riformanze si trovano le deliberazioni con cui le autorità comunali, tra il 1653 e il 1655, decisero la compilazione dei "nuovi" catasti, e quelle con cui conferirono gli incarichi ai "misuratori".





Catasto del castello di Preci Norcia, 1675

Norcia, Archivio storico comunale, *Catasto di Preci*, n. 49, 1675, con aggiunte fino ai primi anni del '700



IN DEI NOMINE AMEN ANNO

*Domini millesimo sexcentesimo septuagesimo...*

**H**oc est certum quod...

Et ego Hippolitus Pesta de Castro Viponzi M<sup>re</sup> Castell<sup>is</sup> de  
 Politan<sup>is</sup> N<sup>o</sup>ccis Pub<sup>l</sup> Apollin<sup>is</sup> Dei gratia Pontificali

Catasto del castello di Preci Norcia, 1675  
 Norcia, Archivio storico comunale, *Catasto di Preci*, n. 49, 1675



Catasto del castello di Preci Norcia, fine sec. XVII

Norcia, Archivio storico comunale, *Catasto di Preci*, n. 50, [16...], con aggiunte fino ai primi anni del '700



# *Catasti pontifici*

Durante il governo pontificio vennero realizzati diversi rilevamenti catastali generali che presero il nome dai vari pontefici che ne promossero la formazione: il catasto *Innocenziano* (Innocenzo XI, 1681), il *Piano* (Pio VI, 1777), il *Gregoriano* (Gregorio XVI, 1835). I primi due compilati in base al criterio descrittivo e si fondavano sull'assegna giurata: ogni cittadino, sia laico che ecclesiastico, era obbligato a denunciare all'autorità pubblica, nella Cancelleria del Vescovo o del Governatore, tutti i beni immobili posseduti, con l'esatta indicazione dei luoghi, confini, estensione e coltivazione; in base a tali dati veniva assegnato il valore catastale per determinare l'imposta.

Il catasto *Gregoriano* fu invece il primo catasto generale geometrico-particellare, fondato cioè sulla rappresentazione grafica in scala del territorio (mappe) con l'indicazione di ciascuna particella di terreno o di fabbricato, sulla misurazione e sulla stima. Nel 1822 venne completata la rilevazione delle mappe, ma solo nel 1835 fu portato a termine l'estimo e attivato il catasto.

*Catasti di Preci e  
Castelvecchio  
dopo il restauro*



*Cabreo dei beni della  
"S. Religione Gerosolimitana  
per la Commenda de'  
SS. Giacomo e Appollinare di  
Norcia... l'anno 1750"*

*Cabreo*

*Misura, ed Inventario  
Di tutti, e singoli Beni spettanti  
alla*

*Religione Gerosolim.<sup>ca</sup>  
Per la Commenda de' S. Giacomo et Appoll.<sup>ca</sup>*

*Di Norcia, S. e. Annebi &c.*

*Fatto da me Geometra Perito deputato per Ordine  
dell' Illmo*

*Sig. Cav. Fra Fran. Parisi*

*Come dagli Atti &c.  
l'anno 1750.*





*Prospetto della di contro Pianta*



La Chiesa di S. Giacomo di Ovechia, appartenente alla Sacra Religione  
Beneditina, è stata fabricata unitamente alla Casa dalli Abbi. Gregorio di San  
Filippo Abate di Ovechia dopo lo ruina del Terremoto, ritrovandosi detta  
Chiesa ben in ordine di suppellettili sagre. Il di ragione della Comanda di Ovechia  
Idi, o annessi, conf. da due parti con la strada con sua Piazza avanti, e dall  
altre due coll'orto e Casa di S. Camondo, la qual Chiesa, Orto, e Casa vien  
posseduto da molti Abbi, li quali pagano l'annuo Canonia di scudi 700 all' a  
Sopranavvata Comanda come per Instrumento.

# Villa di Pescara

307

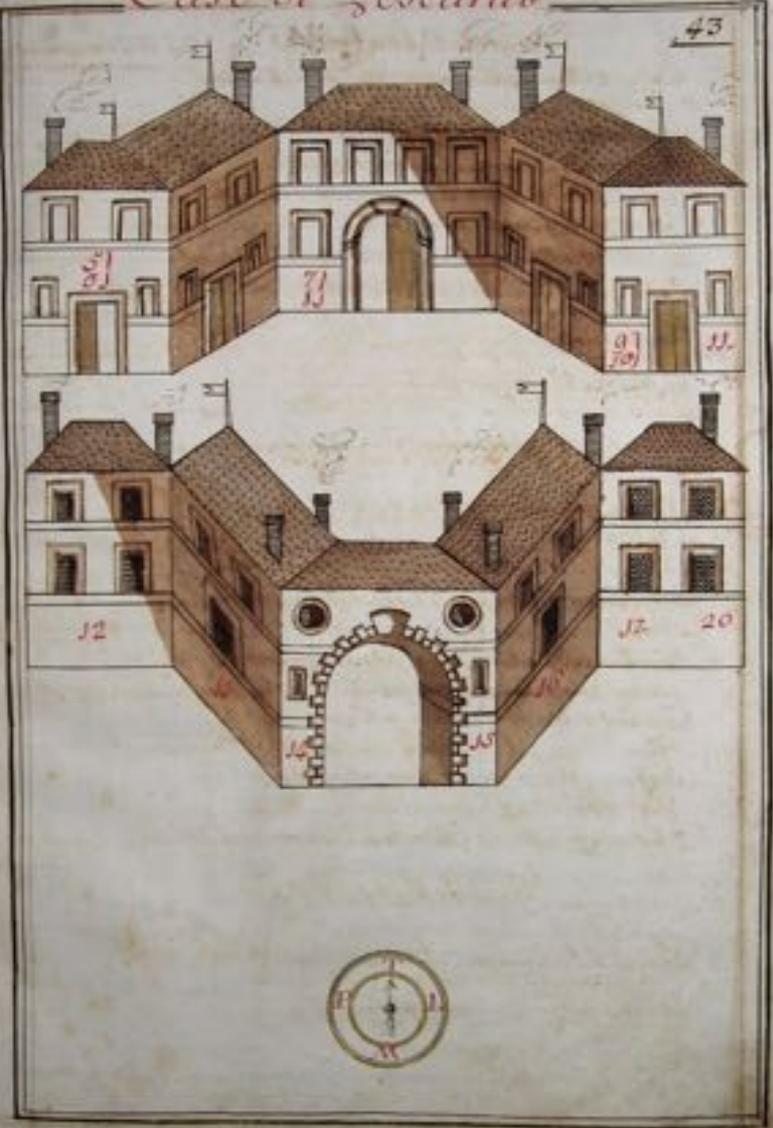


Città di Pescara  
Fiume Pescara  
Città di Pescara



*Casa di Pescarolo*

43



*Cabreo dei beni della  
"S. Religione Gerosolimitana  
della Commenda di  
S. Giacomo e S. Appollinare  
di Norcia l'anno 1779"*





*Relazione del Delegato  
dell'Umbria*

Nell'archivio storico comunale di Norcia si conserva copia del volume “Relazioni del Delegato dell'Umbria”, redatto dall'avvocato Angelo Benucci. Il Benucci fu incaricato di coordinare l'attività di rilevazione e verifica dei dati catastali del catasto *Piano* della Provincia dell'Umbria; questa attività fu svolta tra il 1781 e 1783. Di ogni località compilò una dettagliata relazioni, tutte le relazioni sono state raccolte in un volume.

Nella relazione di “Norcia e suo stato”, dell'11 settembre 1781, il Benucci riferisce che la circoscrizione nursina comprendeva 51 località tra ville e castelli aventi ognuna un proprio catasto distinto da quello della città che era suddiviso in 8 volumi; riporta, inoltre, notizie sullo stato sociale ed economico della città e dei castelli e ville del Contado.



Distretto Generale  
della  
Relazione

I Divisione territoriale di e Vorcia. II. III. De quanti volumi  
sia composto il Catastro. IV. V. VI. A forma della Tariffa ge-  
nerale e suo stabilimento. VII. VIII. Applicazioni de processi  
in particolare. IX. Cautela presa in alcuni Catastri. X.  
XI. Spazio circa La Montagne. XII. Enfiteusi. XIII. Contro-  
vo che si usa nella villa dell' Ospedale. XIV. Ricorso  
di Belforte contro La Commenda di al Chiarico e Cascano  
XV. Stato delle aspegni degli Ecclesiastici. XVI. Terreno  
confiscato. XVII. al XIX. Estratto del vecchi Catastri  
e loro divuonia tra quelli, e Li presenti. XX. Por-  
zioni Colonica. XXI. XXII. Esistenza avuta dal  
M. Difeso, e di alcuni Catastri nell' Opera. XXIII  
Solicitudine del segretario. XXIV. Pretesa rimancem-  
zione. XXV. al XXVII. Difeso ritrovato nel Car-  
tastro, e di propori il rimedio. XXVIII. Spese occor-  
se. XXIX. al XXXIV. Stato Spetico, ed Economico  
di e Vorcia situazione, Fabricato, e Regolamento ad-  
tinseco. XXXV. Strade, Clima Fiumi, Acqua. XXXVI  
al



# Sezione di Archivio di Stato di Spoleto

La documentazione trasferita degli archivi di Norcia è temporaneamente conservata presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto















Norcia  
Biblioteca comunale  
Fondo antico

La biblioteca comunale e diocesana di Norcia ha un patrimonio di circa 18.000 volumi; di questi 1980 appartengono al *Fondo antico* (termine con cui si designano i volumi dall'invenzione della stampa al 1831) che è composto da 14 incunabuli, 340 cinquecentine, 800 volumi circa del '600, ancora opere del '700 e dell' '800.

Tra le opere di maggior pregio vi sono la "Franceschina e lo "Zibaldone". Altra fonte ragguardevole di notizie per la storia di Norcia è il Fondo Reguardati.

Il 12 dicembre 2016 sono state effettuate le operazioni di trasferimento del Fondo antico e della Sezione locale.

Il materiale è stato temporaneamente depositato nella Biblioteka comunale di Spoleto.







# L'Archivio diocesano di Norcia

30 marzo 2017





P.G.R.











Polvere raccolta sotto l' Urna, ove ti-  
pesano le Ceneri del glorioso Martire  
S. EMIDIO primo Vescovo di Ascoli e  
Protettore singolarissimo contro del Ter-  
remoto, come pure della Grotta, ove ri-  
coveravasi, e nella quale dal luogo del  
suo martirio col reciso capo in mano vel-  
le condursi a depositar da se stesso il suo  
Corpo. La suddetta polvere è stata bene-  
detta col di lui Santo Braccio.

1826.

EMIDIO M. NARDINOCCI  
Canonico Deputato

Hanno collaborato alle operazioni di recupero:

Comune di Norcia

Vigili del Fuoco

Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale  
di Perugia

Esercito Italiano

Archivio di Stato di Perugia  
Sez. Archivio di Stato di Spoleto

Protezione civile "Città di Foligno" e la  
"Rosa dell'Umbria"

Fine